



Officina Koiné
Babydoc Film
presentano

RADA. un film di Alessandro Abba Legnazzi

Titolo: RADA
Paese: ITALIA
Anno: 2014
Lingua originale: ITALIANO
Durata: 70'
Colore: BIANCO/NERO
Supporto originale: HD

SINOSI

Nel gergo marinaresco “in rada” rappresenta la fase durante la quale le navi sostano sospese all’ancora e aspettano l’autorizzazione per entrare in porto. Durante questo stato d’immobilità, che può protrarsi anche per giorni, l’equipaggio svolge lavori di manutenzione, riparazione della nave, si riposa e aspetta, a poche centinaia di metri da terra, l’ora dello sbarco.

Nella casa di riposo per gente di mare a Camogli, una ciurma di marinai in pensione aspetta l’ora dell’ultimo sbarco. In questa fase di stallo, un quasi centenario sommergibilista gioca al superenalotto sognando di vincere un viaggio in crociera per ballare il tango con una donna meravigliosa, un vecchio palombaro si aggira nei corridoi recitando le sue poesie a alta voce, un macchinista su bananiere africane combatte contro il gelo dell’aria condizionata, un comandante di navi mercantili ricerca nelle stelle la rotta per la sua nave e un nostromo nostalgico bestemmia mentre rincorre con il suo binocolo le navi all’orizzonte. Tutto questo mentre la nave è ferma all’ancora, nel suo aspetto immobile, in rada.

IL PROGETTO

A strapiombo sul mare, affacciata sulla baia Paradiso di Camogli come una nave alla fonda, si affaccia un imponente palazzo fatiscente: la casa di riposo per gente di mare “G. Bettolo”, storica istituzione della marina mercantile italiana, ora di possesso e gestione dell’INPS.

Qui abitano diciotto marinai in pensione.

“Rada” racconta la preparazione di un film di finzione, le tappe di lavoro e di pausa che precedono le riprese. All’ancora, l’equipaggio, composto da ex marinai, cuochi, infermieri, giardinieri, portinai, provano a recitare nelle loro cabine, nel corridoio, sul ponte ciminiere, nel refettorio, nel salone da ballo, negli ascensori, nei giardini.

Tra la preparazione di una scena e l’altra, quando lo stallo e la noia si fanno più insistenti, nascono momenti di confessioni, dialoghi, rievocazioni del passato.

Renzo è stato sommergibilista durante la seconda guerra mondiale. Ha 96 anni e sogna di vincere il superenalotto per ballare in crociera il tango con la moglie ormai morta. Lo aiuta nella sua impresa Paolo, fido compagno di gioco e di scherzi.

Primo è il poeta della casa. Ha passato la sua vita come infermiere sulle navi da crociera. Deriso e schernito da tutti quando recita le sue poesie nei corridoi, decide, con la complicità di Giacomo, suo amico storico, di vendicarsi di questa gente “rozza e ignorante” che alloggia con lui nella casa.

Una mattina Agostino è costretto a traslocare in una nuova cabina. Qua l'aria condizionata è troppo forte per lui, abituato a navigare nell'arsura africana, a bordo delle bananiere. Si convince che lo vogliono eliminare per liberare un posto letto nella casa. Scrive una lettera al direttore. Va dal medico. Denuncia il fatto ai carabinieri. Nessuno però interviene. Allora Agostino decide di farsi giustizia da solo.

Sandro è l'unico comandante della casa. Tutti gli portano rispetto e ossequio. Per non cedere alla malattia, studia, progetta e inventa. La sua cabina si trasforma in un sofisticato laboratorio di teoria e pratica della navigazione, Alessandro in un docente di ingegneria fisica, astronomica, navale. Il suo fedele compagno è un telescopio professionale con cui la sera, scruta il cielo cercando nuovi universi.

Giorgio è scappato quindicenne dalle campagne padovane per inseguire il sogno del mare. Maledice la sua famiglia perché gli ha negato la firma per l'accademia militare. Con lui riemerge la vita eroica del marinaio tra attacchi di pirati, tempeste in mare, lunghe traversate, prostitute e sbronze nei locali notturni. Guarda con il binocolo le navi che attraccano al porto di Genova, sale sul ponte ciminiera a dare da mangiare ai gabbiani, si dedica ai lavori di manutenzione della casa. Chiama ancora la camera cabina, la terrazza ponte ciminiera, i magazzini stive. All'alba e al tramonto alza e ammaina le bandiere. È sembra ubriaco. Sogna un nuovo imbarco e una nuova avventura.



NOTE DI REGIA

“Rada” racconta della casa di riposo per gente di mare di Camogli, un luogo apparentemente idilliaco ma che in realtà nasconde dentro di sé le vite abbandonate di tanti reduci del mare.

La struttura, un palazzo fatiscente a strapiombo sul mare, ha l’aspetto di una nave ferma, alla fonda. I pensionati trascorrono i giorni nella totale passività, hanno ormai pochi contatti con la terra e trascinano le loro esistenze aspettando l’ora del pranzo e del sonno. Tuttavia i loro volti scavati e opachi nascondono ancora un barlume di un passato eroico, giovane e temerario.

Lo spunto del progetto nasce proprio dal contrasto tra la figura mitica del marinaio con berretto e maglietta a righe e la sua versione malinconica e inedita relegata in una casa di riposo. Il mare con le sue evocazioni contrapposto alla terra che, per chi vive il mare, è sinonimo di ciò che è inerte, a riposo. E poi c’è la rada, il momento di mezzo, quando la nave sosta all’ancora, per un tempo che può protrarsi anche per alcuni giorni e aspetta il via libera per entrare in porto. In questa fase di stallo, la ciurma ammazza il tempo tra piccoli lavori di manutenzione, pause di indolenza e racconti di peripezie per mare, di nostalgie, affanni e desideri.

Così propongo ai marinai un’attività che occupi il loro tanto tempo vuoto: costruire un film insieme immaginando che la casa di riposo sia una nave in rada e che loro, insieme a noi, la troupe, facciamo parte dell’equipaggio.

Scriviamo insieme un copione che faccia rivivere il loro passato glorioso attraverso l’apatia e la solitudine della loro vita presente. Ormai anziani, i marinai si trovano di nuovo su una nave. Nell’attesa, prima di sbarcare per l’ultima volta, si divertono a recitare ciò che sono e vivono realmente. Scherzano sulla loro condizione, bevono e parlano di donne, sanno che devono morire presto. Svelano così la loro intimità rigonfia di paure, sogni senili e rocambolesche avventure.

“Rada” non è un documentario né un film di finzione. Mi piace definirlo un esperimento di cinema condiviso. Il suo senso più profondo è racchiuso in una frase detta da Renzo, un ex sommergibilista quasi centenario, prima di morire: “Con questo film voi mi avete guarito. Grazie”. Poi muore.

FILMOGRAFIA

Nato a Brescia nel 1980, si laurea in lettere moderne presso l’Università statale di Milano. Dal 2008 lavora nella scuola elementari e nei centri di aggregazione giovanili, coordinando laboratori di cinema e producendo diversi cortometraggi.

Nel 2012 realizza il suo primo documentario “Io ci sono”(I am here), racconti di alunni e maestre di una scuola elementare di Brescia, presentato al Festival internazionale Filmmakerfest di Milano (2012) e al Cracovia film market (2013).

Dal 2013 è in fase di produzione il documentario “Storie di uomini e lupi” che firma insieme ad Andrea Deaglio.

Nel 2014 conclude “Rada”, film che racconta la vita di alcuni marinai in pensione ambientato nella casa di riposo per marinai di Camogli.

CAST&CREDITI

Cast:

RENZO CAVATORTA, GIORGIO SARTORELLO, PAOLO MONDELLO, GIACOMO GAGGERO,
ALESSANDRO BAGIOLI, PRIMO CONOSCENTI, SILVIA LORENZO, ELEONORA DEBENEDETTI

Regia: ALESSANDRO ABBA LEGNAZZI

Sceneggiatura: ALESSANDRO ABBA LEGNAZZI

Fotografia: MATTEO TORTONE

Montaggio: ENRICO GIOVANNONE

Suono: ALESSANDRO BALTERA

Animazioni: FELIPE AGUILLA

Post produzione audio: MY BOSS WAS

Color correction: FRANCESCA CIRILLI

Sottotitoli: OLIVER D'ADDA

Produzione: OFFICINA KOINE' - BABYDOC FILM

Con il sostegno di GENOVA LIGURIA FILM COMMISSION

Produttori:

ENRICO GIOVANNONE (BABYDOC FILM)

FABIO FERRERO (OFFICINA KOINE')

ALESSANDRO ABBA LEGNAZZI

CONTATTI

Alessandro Abba Legnazzi

+39 347 44 92 672

alessandroabbalegnazzi@gmail.com

BabyDoc Film

Enrico Giovannone

+39 329 20 11 819

info@babydocfilm.it / www.babydocfilm.it

Officina Koiné

Fabio Ferrero

+39 328 67 48 151

officina@officinakoine.org / www.officinakoine.org

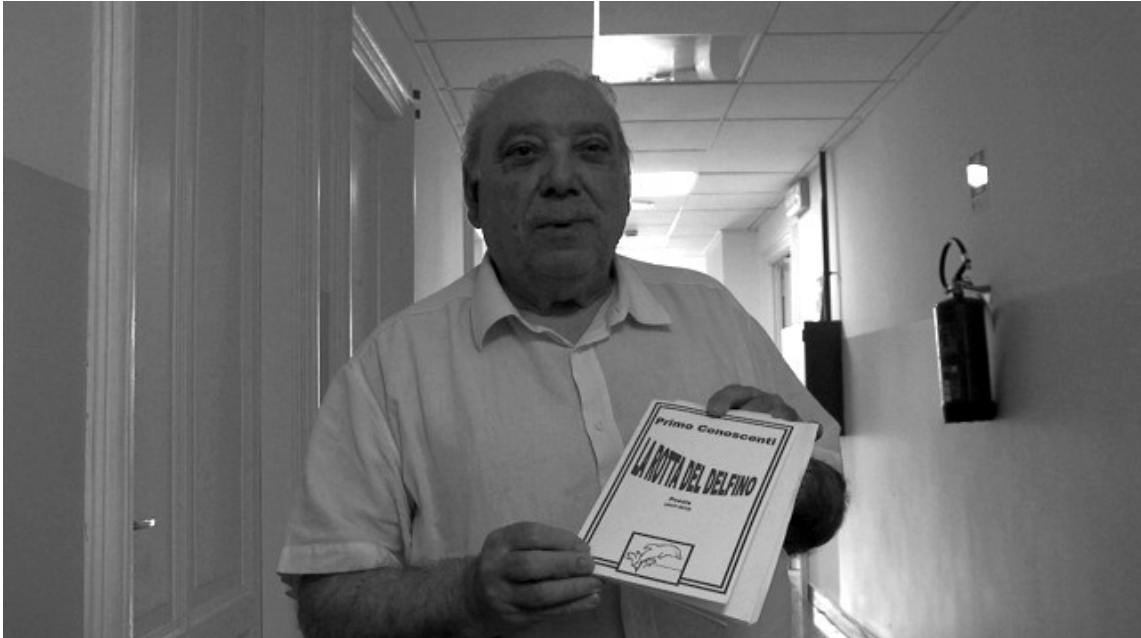
Renzo Cavatorta



Paolo Mondello



Primo Conoscenti (il poeta)



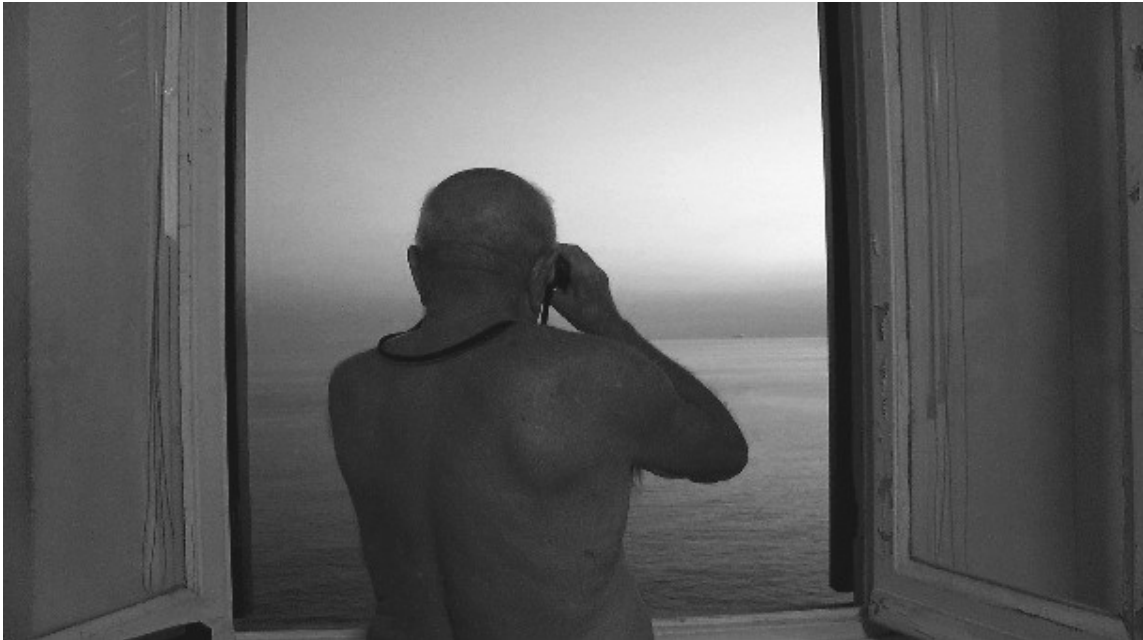
Giacomo Gaggero (amico del poeta)



Sandro Baggioli



Giorgio Sartorello



Agostino Amoretti



Alessandro Abba Legnazzi

